

» mente in considerazione dei vantaggi che la di lei situazione vicina al mare le procurava, per la comodità del commercio marittimo, e per la fertilità del di lei territorio. Riccardo di San-Germano, scrittore contemporaneo, attesta che Federigo erigeva questa accademia nel luglio 1224, e che inviò a tale effetto lettere in tutte parti del regno, così in Puglia che in Sicilia: *Mense Julio*, dice questo istorico, *pro ordinando studio neapolitano imperator ubique per regnum mittit litteras generales*. Trovansi alcune di queste lettere nei sei libri delle epistole di Pietro delle Vigne; vi si scorge qual fosse la forma di questa accademia, che Federico colmò di privilegi e di prerogative . . . Disegnando rendere questa università sempre più celebre e numerosa, ordinò che i professori non potessero insegnare in altri luoghi, e che la gioventù pugliese e siciliana non dovesse fare gli studii se non a Napoli ». Tale decreto, reso nell'anno 1226, (*Muratori*) portò un gran pregiudizio all'università di Bologna, chè il maggior numero di questi scolari passava a quella di Napoli. Vi fu un tempo, dice il Muratori, che a Bologna contavansi fino a diecimila scolari, ciò che arricchiva questa città estremamente, per le gran somme apportatevi dalla maggior parte degli stranieri, e rendeva le altre città tanto più gelose della di lei prosperità, quanto che essa affettava una troppo disdegnosa superiorità.